FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

PIANO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

2021-2023

PREMESSA

1. QUADRO NORMATIVO

2. LE STRATEGIE GENERALI E LE POLITICHE DI INTERVENTO NELLA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

3. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E LE SCELTE DI INVESTIMENTO

4. SCELTA DEI SETTORI

5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

PREMESSA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra svolge da sempre la propria attività a fianco delle istituzioni, delle associazioni e dei vari enti presenti nel proprio territorio di riferimento al fine di fungere da stimolo e da leva per lo sviluppo economico e sociale dello stesso.

Essa, all'interno della propria comunità, deve essere percepita come soggetto di riferimento per l'innovazione e lo sviluppo, stimolando direttamente o attraverso un lavoro di partenariato con le istituzioni pubbliche e private del territorio, la capacità di mobilitare energie e risorse in un circolo virtuoso che porti una moltiplicazione degli interventi.

Il presente Piano di Programmazione Pluriennale costituisce il documento di programma che individua i settori a cui dedicare attenzione a favore della comunità e prevede le priorità di intervento, si pone l'obiettivo di prendere in esame le esigenze e i bisogni che emergono quotidianamente, e di definire le aree di intervento prioritarie e le modalità di lavoro più efficaci. La pandemia da Covid-19 che all'inizio del 2020, ha colpito pesantemente la nostra economia e il nostro modo di vivere la quotidianità ha innescato una crisi economica senza precedenti, le cui conseguenze anche dal punto di vista sociale sono difficili da immaginare.

La Fondazione dovrà comunque tener conto delle difficoltà dei tempi che stiamo vivendo e delle limitate possibilità economiche, per cui è necessario che le risorse siano utilizzate al meglio, su iniziative mirate e che non si disperdano in una infinità di rivoli, con l'obiettivo trasversale di contribuire alla formazione ed a un salutare stile di vita.

Si dovrà sempre più tenere conto e fare affidamento sulle risorse disponibili, averne particolare cura, evitare il più possibile rischi, ma al contempo cogliere occasioni e/o opportunità offerte dal territorio che possano coniugare allo stesso tempo sviluppo e soddisfazione economica.

L'attività istituzionale della Fondazione deve essere ispirata ad un criterio di programmazione, come indicato all'art. 5 dell'atto di indirizzo del Ministero del tesoro del 5/8/1999, e il Piano Pluriennale individua i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili e definisce gli obiettivi, le linee di operatività, le priorità degli interventi e la verifica dei risultati.

Le modalità della redazione del documento così come la sua periodicità sono rimessi all'autonomia, statutaria o regolamentare, delle singole Fondazioni. Il Consiglio di

Amministrazione, in osservanza degli indirizzi espressi dal Piano Pluriennale, entro il mese di ottobre di ogni anno è chiamato a redigere il Documento Previsionale per l'anno successivo.

QUADRO NORMATIVO

Passando all'esame delle novità legislative che hanno interessato la Fondazione sia direttamente che indirettamente per gli enti strumentali, si richiamano i seguenti provvedimenti:

- Emanazione del decreto correttivo del D.lgs. 117/17 relativo alla riforma del Terzo settore e del D.lgs. 112/17 in materia di impresa sociale; i provvedimenti contengono norme che sono di interesse per la Fondazione sia in materia di possibili deduzioni dal reddito imponibile che come ampliamento dei soggetti beneficiari; al momento la riforma è attuata solo parzialmente, mancando il decreto di attuazione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) che dovrà essere emanato a breve e una serie di provvedimenti collegati nonché di autorizzazioni della EU per quanto attiene gli aspetti fiscali. Ove tali provvedimenti non vengano emanati entro il prossimo mese di ottobre, il regime transitorio verrà prorogato di un ulteriore anno, aggravando il quadro di incertezza normativa dei soggetti interessati;

- Entrata in vigore di alcune norme del CTS in materia di finanziamento degli ex fondi per il volontariato, oggi confluiti nel Fondo Unico Nazionale (FUN) per il finanziamento del terzo settore, che comporta anche un parziale recupero di quanto erogato dalla fondazione sotto forma di credito d'imposta;

- Proroga avvenuta con la Legge di bilancio 2019 (L.145/2018) del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, con conferma, ancorché con aliquota ridotta al 65% dal 75% precedente, del credito d'imposta per i versamenti effettuati; la Fondazione al momento ha deciso di non aderire alla prosecuzione del progetto;

- Previsione, introdotta sempre dalla L.145/2018 di un credito d'imposta pari al 65% per le erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici di bonifica ambientale, prevenzione e risanamento dissesto idro-geologico, realizzazione e ristrutturazione di parchi ed aree verdi e recupero aree dismesse di proprietà pubblica.

Salvo provvedimento di proroga a fine anno verranno meno le agevolazioni (crediti di imposta) per il Welfare di Comunità e per lo Sport Bonus.

Si vede quindi come sempre di più si renda necessario, per aumentare l'effetto leva delle erogazioni, valutare anche i ritorni fiscali degli interventi finanziati che a loro volta comportano anche politiche degli investimenti tali da far sì che poi i benefici possano essere fruiti nella loro interezza potenziale.

Relativamente alla natura giuridica delle FOB, l'ANAC, con la determinazione n. 1134 del 2017, ha escluso le Fondazioni bancarie dal novero degli enti tenuti agli adempimenti in tema di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013, e ne ha ribadito la natura giuridica privata, evidenziando come l'attività delle stesse rientri non già fra quelle di pubblico interesse bensì fra quelle di utilità sociale, da intendersi quali attività svolte in piena autonomia privata da soggetti privati.

La Corte costituzionale, infine, chiamata a dirimere una questione inerente ad un conflitto di attribuzione Stato /Regioni in tema di disciplina del volontariato, introdotta dalla legge n. 117 del 2017, il cd. "Codice del Terzo Settore", con la sentenza n. 185 del 25 settembre 2018, riconoscendo la natura privatistica dell'Organismo Nazionale di Controllo (ONC) e dell'attività dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) ha indirettamente ribadito la natura giuridica delle Fondazioni di origine bancaria, dal momento che esse rappresentano la maggioranza dell'Organo di amministrazione e sostengono finanziariamente i CSV.

Per quanto riguarda gli obblighi previsti dal protocollo, a suo tempo già anticipati nella "carta delle Fondazioni" redatta dall'ACRI, la Fondazione è impegnata nel rispetto dell'accordo sia per quanto riguarda la diversificazione del patrimonio investito nella conferitaria che per la stesura dei regolamenti relativi alle modalità e procedura di nomina dei componenti gli organi della Fondazione, così come per quanto concerne la prevenzione e disciplina dei conflitti di interesse dei membri degli organi della Fondazione; al riguardo è stata nominata una apposita commissione.

Per quanto attiene all'attività istituzionale viene confermato come il ruolo delle FOB deve rimanere necessariamente sussidiario e complementare e quindi l'azione non deve mai essere sostitutiva dell'intervento pubblico.

Al fine della trasparenza sul sito internet della Fondazione sono resi pubblici i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilanci, documenti programmatici previsionali, informazioni

concernenti appalti affidati di importo superiore a 50mila euro, bandi per le erogazioni e curricula dei componenti degli organi. La Fondazioni indica altresì sul proprio sito internet le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario indicando le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la scelta delle iniziative proposte, nonché gli esiti delle stesse.

L'individuazione delle iniziative da sostenere deve avvenire sulla base di criteri definiti, che consentano di perseguire al meglio gli obiettivi di missione, escludendo situazioni di conflitto di interessi e ingerenze esterne.

La Fondazione, pur avendo presente gli obblighi derivanti dall'art. 11, comma 3, del protocollo ACRI-MEF, dopo lunghe riflessioni, ha ritenuto come lo strumento del Bando, che per la sua natura sollecita nelle richieste ed aiuta nella comparazione, debba essere considerato come uno strumento residuale in questo momento per la nostra realtà, in relazione alla scarsità di risorse disponibili. Potremo prevedere unicamente l'emissione di un bando "Welfare di comunità" nell'ipotesi che la prossima legge finanziaria confermi le agevolazioni fiscali finora in essere. Per dare tuttavia attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza nell'accesso ai contributi è stata intensificata l'attività di ascolto diretto mediante contatti con le realtà istituzionali presenti sul territorio (enti locali, ASL, associazioni di categoria, ecc.) realizzati per il tramite del Presidente e dai membri del CdA, sempre disponibili a ricevere i potenziali beneficiari per poter raccogliere le istanze e le relative progettualità.

L'art. 4 del D.Lgs. 153/99 e l'art. 2 del DM n. 150 del 18/5/2004 prevedono che l'Organo di Indirizzo individui le linee generali e strategiche a cui deve tendere l'attività della Fondazione; nell'ambito del piano pluriennale sono effettuate le scelte/conferme dei settori di intervento rilevanti/ammessi.

L'obbligo della redazione del piano pluriennale e del DPP annuale sono rispettivamente previsti dagli art. 1 e 6.1 del provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 5/8/1999, attuativo del D.lgs. 153/99 e dall'art. 24, comma 1, lett. i) del vigente statuto.

Al PPP è assegnata la funzione di verifica dei settori rilevanti attualmente prescelti per una conferma, una riduzione o una modifica, anche in funzione degli indirizzi strategici e della disponibilità di risorse previste nel periodo coperto dalla programmazione.

Ai settori rilevanti, scelti fino ad un massimo di cinque, deve essere destinata la parte principale delle risorse sia sugli interventi diretti che sui contributi a progetti di terzi, mentre il residuo può essere indirizzato in uno o più settori ammessi.

L'obbligo della conservazione del patrimonio impone poi che la previsione degli interventi sia correlata con le risorse utilizzabili, già disponibili anno per anno sui fondi per l'attività di istituto, che a loro volta vengono reintegrati degli utilizzi con le risorse di parte corrente accantonate, con le revoche ed i reintroiti e con eventuali quote svincolate dei fondi a specifica destinazione.

E' quindi necessaria una gestione attiva, ancorché prudente, degli investimenti e delle politiche di gestione ed utilizzazione del patrimonio, nell'ottica del miglior rendimento ferma restando la necessità della conservazione, anche in termini reali, del patrimonio.

Negli ultimi anni la perdurante carenza di risorse finanziarie derivante dall'azzeramento dei dividendi da parte della conferitaria, dalla variabilità dei rendimenti degli altri strumenti finanziari e dal perdurare di tassi reali anche inferiori allo zero, hanno portato la Fondazione a soprassedere a rigide suddivisioni tra i vari settori, demandando la ripartizione delle risorse annualmente disponibili al Consiglio di Amministrazione e all'Ufficio di Presidenza. L'adozione del criterio dell'erogazione del maturato e delle linee guida sul bilancio predisposte da ACRI impone una maggiore trasparenza anche nella gestione dei fondi pregressi, prevedendo forme di cautela nell'utilizzo che prevedano il mantenimento di un importo minimo, pari almeno ad un anno di erogazioni medie oltre alla copertura degli impegni pregressi e delle partecipazioni in società strumentali, così da ridurre per quanto possibile rischi di erogazioni di capitale ove le risorse di parte corrente si riducano o le erogazioni assumano livelli non sostenibili con i bilanci annuali.

L'impossibilità di conseguire risorse aggiuntive rende inoltre impossibile assumere impegni pluriennali che vadano oltre il biennio, in quanto si renderebbe troppo rigida la struttura delle erogazioni, anche in relazione alle necessità derivanti dal sostegno alle società ed enti strumentali della Fondazione con i quali si conseguono direttamente gli obbiettivi sociali nei settori di riferimento in cui gli enti esercitano la loro attività.

2. LE STRATEGIE GENERALI E LE POLITICHE DI INTERVENTO NELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Il Piano di Programmazione Pluriennale determina quindi le linee, la visione strategica e le potenziali categorie di beneficiari delle erogazioni e dei progetti della Fondazione ed alcune possibili iniziative sulle quali intervenire, tutte correlate ad attività di interesse generale.

L'individuazione puntuale delle risorse disponibili e dei progetti da avviare è invece effettuata nel Documento Programmatico Annuale, nel quale una volta quantificate le risorse utilizzabili a valere sui fondi per l'attività istituzionale, si effettua la ripartizione tra i vari settori di intervento previsti dal PPP triennale.

Gli interventi saranno poi deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto del Regolamento sulle erogazioni e delle priorità individuate nel PPP triennale.

La scelta degli investimenti, da cui trarre le risorse per l'attività della Fondazione, deve essere effettuata con l'obiettivo primario della salvaguardia del patrimonio della Fondazione, anche in termini reali, prevedendo ove possibile anche accantonamenti a riserva patrimoniale facoltativa, nei limiti di legge, e per la copertura degli impegni di erogazione pluriennali.

In linea con il comportamento delle altre FOB, gli interventi della Fondazione sono finalizzati alla crescita del territorio di riferimento, privilegiando le iniziative destinate ad ottenere risultati duraturi nel tempo in quanto a sviluppo ed occupazione e in grado di attrarre investimenti di terzi.

La Fondazione per gli interventi diretti può operare sia mediante la propria struttura interna sia aderendo a speciali veicoli o forme di collaborazione che consentano comunque un controllo diretto sulla realizzazione dei progetti; ciò al fine di evitare dispersioni di risorse in attività di natura prodromica che poi non sfociano in realizzazioni concrete.

Come già richiamato per quanto attiene in particolare alle iniziative promosse da enti ed istituzioni pubbliche, nel prossimo triennio saranno privilegiati progetti che consentano un ritorno fiscale a favore della Fondazione; in tale ottica l'utilizzo del bando erogativo sarà del tutto eventuale e, ove prorogata l'agevolazione, limitato agli interventi a favore di "Welfare di Comunità".

In questo scenario di grandi sfide, innovazioni ma anche di rinnovate difficoltà si ritiene di dover rafforzare l'attenzione allo sviluppo economico e sociale e portare ancor di più i cittadini a conoscenza della qualità dei propri interventi nel territorio, in particolare quelli realizzati direttamente. Inoltre la Fondazione individua come obiettivo da raggiungere, in ragione delle opportunità sopra illustrate, la collaborazione con gli attori locali sia pubblici che privati nell'elaborazione di progetti volti allo sviluppo del territorio e ai sistemi locali del lavoro in modo che produca valore aggiunto nel tempo.

Sempre nell'ambito della collaborazione tra FOB prevista dall'art. 12 del protocollo ACRI-MEF rimane un'apertura anche ai grandi temi di carattere nazionale a cui la Fondazione in passato per il tramite di ACRI ha aderito e per il futuro valuterà la possibilità di conferma, fermo restando il principio che progetti anche di alto livello, fatti nascere e fino ad un certo punto accompagnati e sostenuti, possono proseguire con le proprie potenzialità, in particolare si segnala il progetto "Per aspera ad astra" di cui la fondazione è capofila e che coinvolge altre 10 FOB sul territorio nazionale oltre che ACRI.

Altra iniziativa strategica è la partecipazione all'associazione OMA per l'artigianato artistico di cui la fondazione è soggetto socio promotore.

Queste iniziative si pongono nel solco che vede in questi ultimi anni le Fondazioni di origine bancaria, anche per la sensibilizzazione svolta dall'ACRI, non più soltanto soggetti erogatori dei ricavi derivanti da una corretta gestione dei propri patrimoni, ma veri e propri protagonisti nell'elaborazione ed attuazione di scelte fondamentali sul territorio, nell'ottica anche di una maggiore visibilità a livello nazionale finalizzata a rendere ben presente il ruolo sociale delle Fondazioni troppo spesso ancora confuse con le ex istituzioni bancarie.

La Fondazione intende poi riaffermare con forza il proprio ruolo di sussidiarietà prevedendo quindi che il proprio intervento non sia mai sostitutivo al 100% delle risorse pubbliche e/o private; al riguardo un elemento importante di valutazione è la percentuale di co-finanziamento ai vari progetti di soggetti diversi dalla Fondazione, da valutare sia in

sede di istruttoria della domanda ma in particolare a consuntivo. Ciò per ottenere un effetto moltiplicatore sul territorio delle risorse impiegate.

Particolare rilevanza, relativamente alla selezione dei progetti di terzi, è data dalle procedure di valutazione e controllo gestionale dei progetti arrivati a conclusione, processo elaborato internamente mediante la predisposizione di fogli di lavoro e di schede di valutazione che consentono, anche grazie a specifiche procedure, di costruire una base dati storica per ogni richiedente; risultano da attivare invece le procedure di valutazione basate su elementi puntuali che per motivi di costi si vuole perseguire con risorse interne.

Per quanto attiene ai progetti propri e/o significativi proseguirà la tendenza, in linea con le altre Fondazioni di origine bancaria, ad una crescita mirata ad un sempre maggior coinvolgimento della Fondazione in quei progetti di maggiore rilevanza economico-sociale; ciò premesso, anche per il prossimo triennio la Fondazione potrà mantenere una adeguata attenzione per i progetti di terzi, ma valuterà e porrà in essere progetti propri con maggiore intensità, tenendo presente le priorità identificate nel presente documento.

In relazione quindi alla necessità che i progetti propri siano improntati all'efficacia e all'efficienza, non è stato ritenuto funzionale prevedere una percentuale di risorse in misura fissa per ogni settore di intervento; pertanto l'elenco dei progetti indicati nel presente documento è da ritenere indicativo, con la conseguenza che la quantificazione degli impegni è rimandata ai singoli documenti di programmazione annuale.

3. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E LE SCELTE DI INVESTIMENTO

Tutto quanto illustrato nella sezione precedente è destinato a rimanere sulla carta, in tutto o in parte, ove non si riesca a conseguire un'efficace politica di gestione degli investimenti

L'assenza tuttavia di ampi fondi capaci di assorbire le oscillazioni dei mercati porta a finalizzare il conseguimento di risorse anche minime e quindi a cercare investimenti a bassa volatilità che ovviamente portano a bassi rendimenti, i quali a loro volta in questa fase strana dei mercati non è detto che siano privi di rischio.

La politica di gestione degli investimenti della Fondazione deve tendere all'ottenimento del massimo flusso reddituale compatibile con l'assunzione di un grado di rischio limitato e con l'esigenza di assicurare, nel medio-lungo periodo l'integrità del valore reale del patrimonio. La politica di gestione del patrimonio è prevista nel Dlg. 153/99 fra più possibilità alternative i cui estremi sono rappresentati, da un lato, dalla totale internalizzazione delle competenze necessarie per la gestione dell'intero processo e, dall'altro lato, da una completa delega di gestione degli investimenti ad uno o più soggetti autorizzati alla gestione di patrimoni. Il DLgs 153/1999 si limita ad affermare che la gestione del patrimonio deve essere svolta con modalità organizzative interne atte ad assicurarne la separazione dalle altre attività della Fondazione, oppure può essere affidata a intermediari abilitati ai sensi del Testo Unico della Finanza. In questo secondo caso, l'affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni deve avvenire in base a criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione.

In estrema sintesi, le variabili su cui la Fondazione può contare attualmente per incrementare il livello delle erogazioni sono:

- l'accrescimento dei proventi della gestione del proprio patrimonio non immobilizzato;

- l'entità dei dividendi percepiti dalla partecipazione nella conferitaria;

- l'investimento in attività a rendimento costante decorrelate dai mercati.

Per quanto riguarda la prima variabile, la nostra Fondazione ha provveduto alla creazione al proprio interno di una «commissione investimenti» permanente che agisce in applicazione di un Regolamento interno basato su una soluzione intermedia: internalizza cioè alcune fasi di impostazione e di indirizzo della liquidità e delega ad uno o più soggetti autorizzati alla gestione di patrimoni le fasi più operative. La decisione principale e di massima delicatezza quindi in tema di politica di gestione degli investimenti della nostra Fondazione consiste nello scegliere i gestori sulla base del tipo di specializzazione, della performance passata e dello stile di gestione da essi seguito, dovendo esprimere comunque le necessarie competenze e responsabilità interne per definire gli obbiettivi della politica di gestione degli investimenti e per sottoporre a verifica i risultati realizzati dai diversi gestori soprattutto per quanto riguarda la combinazione rischio rendimento richiesto e l'entità delle commissioni e spese applicate.

In modo particolare la definizione degli obiettivi della politica di investimento della Fondazione deve essere funzionale alla massimizzazione del valore delle erogazioni nel tempo, assicurando una costanza quantitativa dei flussi di rendimento in coerenza con l'esigenza di dare attuazione a prefissate linee programmatiche pluriennali nell'ambito della propria missione. Al tempo stesso però, è necessario che la politica di gestione degli investimenti punti a mantenere inalterata nel tempo la capacità di intervento della Fondazione attraverso la tutela dell'integrità del suo patrimonio.

Attualmente la Fondazione ha investito parte del proprio patrimonio in gestioni affidate a UBS Sgr e ANIMA Sgr, gestori di livello internazionale ed altamente professionali.

A loro si aggiunge la consulenza strategica di Allianz Sgr struttura supporto centro Italia nella persona del responsabile Dr. Matteo Galeotti per la gestione di un ampio ed articolato insieme di investimenti prontamente liquidabili a gestione diretta.

La Fondazione per dare stabilità per quanto possibile al reddito corrente e anche per poter usufruire al meglio delle leve fiscali, si è orientata nell'acquisire/incrementare partecipazioni in soggetti istituzionali che finora hanno garantito stabilità dell'investimento ed un adeguato flusso di reddito annuale (Banca d'Italia, CDp Reti, CDP SpA,) nonché a sottoscrivere una importante quota di polizze a capitalizzazione con

primarie società assicurative) che associa il consolidamento del capitale ad una adeguata seppur minore redditività.

Sulla variabile della redditività del capitale di rischio investito in Crv SpA, in funzione sia della gestione del patrimonio che delle conseguenti scelte di investimento, servono considerazioni e valutazioni su tre argomenti/situazioni che pur con minore intensità, possono incidere fortemente non solo sul futuro della nostra Fondazione e sui suoi assetti, ma anche del territorio ed in special modo della Città di Volterra.

Cassa di Risparmio di Volterra SpA.

Serve appena qui ricordare l'esistenza dell'accordo Acr-Mef del 2015, del rispetto del parametro di diversificazione dell'attivo di bilancio che riguarda, nello specifico, la partecipazione detenuta (75% del capitale) nella Cassa di Risparmio di Volterra SpA. Accordo scaduto nello scorso mese di aprile.

Oggi però, più che la necessità del rispetto dell'accordo Acri-Mef, esiste un impellente problema di "tenuta" della Cassa, determinato ed aggravato dalla devastante crisi economica causata dalla recente pandemia Covid.

Gli effetti di questa "crisi" ancora agli inizi e per ora contrastata con ampi interventi pubblici, si concretizzeranno nei mesi e forse negli anni a venire, con diffuse difficoltà delle attività economiche in genere, che genereranno massicce perdite nel sistema bancario in genere.

Per la nostra Cassa era stata evidenziata nei mesi scorsi la necessità non più rinviabile di trovare un partner che nel parteciparvi la rafforzasse e le garantisse un futuro. Al momento della decisone, sarebbe stato ben valutato il ruolo, in qualità di socio, che la nostra Fondazione avrebbe svolto e/o mantenuto.

Oggi però per la crisi sopradescritta, l'interesse da parte di terzi ad intervenire sul sistema bancario, si è ulteriormente e maggiormente affievolito e pensare oggi di cedere quote di minoranza della Banca è divenuto impossibile quanto anacronistico.

Appare quindi evidente che per il supporto al capitale del quale la Cassa necessita a breve, non potendo la Fondazione, né normativamente né economicamente, sopperire, rimane

come percorso obbligato quello della cessione in toto o in buona parte, della proprietà della banca.

Siaf srl.

Fin dalla sua costituzione, Siaf non ha mai prodotto risultati economici positivi, pesando, quando con maggiore o minore intensità, sul bilancio della Fondazione.

Per dare un'alternanza all'organo amministrativo in carica da oltre otto anni, durante il 2019 si era provveduto al suo rinnovo e con il mese di gennaio 2020 si era insediato il nuovo Presidente.

L'arrivo del Covid ha comportato la totale disdetta (da parte della clientela) e per tutto l'anno in corso, di ogni tipo di attività formativa e/o ricreativa programmata. Le stesse Università americane, da anni costantemente presenti in Siaf, hanno annullato tutta la programmazione fino al 2021.

La pandemia ci ha fatto conoscere ed adottare comportamenti ed azioni diverse rispetto al passato. In sostanza, per quanto riguarda Siaf, le attività di formazione/addestramento difficilmente si svolgeranno con le modalità precedenti, cioè in presenza fisica, ma sicuramente da remoto. Ciò farà venir meno la giustificazione, almeno per un lungo periodo di tempo ancora, delle strutture e dell'organizzazione oggi presente.

Quindi ad una cronica situazione di difficoltà economica, conseguenza degli scarsi fatturati, inadeguati alla copertura dei costi, e con il sistematico intervento a ripiano delle perdite gestionali da parte della Fondazione, ci troveremo, nell'immediato, al totale blocco delle attività e con scarse prospettive per il prossimo futuro.

Per tale motivo, per non aggravare ulteriormente la già precaria situazione, serve a breve l'adozione di provvedimenti dolorosi quanto non più rinviabili.

Centro Studi Espositivo S. Maria Maddalena.

Come noto, sia da parte della Parrocchia della Basilica Cattedrale di Volterra che da parte della nostra Fondazione, è stato sottoscritto, congiuntamente, un contratto di concessione per la gestione della Cattedrale, del Battistero e del Centro Espositivo (escluso il Centro Studi) con Opera Laboratori Fiorentini SpA.

L'attività con gli annessi servizi, avrebbe avuto inizio dalla primavera scorsa. Covid 19 ha comportato un mutamento sostanziale della situazione di fatto esistente al momento della stipula del contratto e pertanto l'attivazione prevista è stata spostata di un anno.

Confidiamo fortemente che la sistuazione sanitaria ed epidemiologica, per la prossima primavera, possa essere superata e che l'attività, con tutte le aspettative ed i ritorni sperati, possa vedere la luce. Diversamente ci troveremo ancora a gestire in emergenza questo enorme complesso dovendo farci carico ancora di non lievi costi.

Tutto ciò premesso si ritiene che in ogni anno di programmazione si possa conseguire un avanzo primario che, dedotti gli accantonamenti di legge, consenta un ripristino annuale dei fondi in misura non inferiore a 5/600.000 euro annui.

L'attività erogativa dovrà tenere conto dei risultati economici positivi che potranno essere conseguiti e modulare l'attività istituzionale di conseguenza. Obbiettivo primario come sana e prudente gestione è quello di mantenere almeno sugli attuali livelli il Fondo di stabilizzazione.

4. LA SCELTA DEI SETTORI

Nell'ambito dei "settori ammessi" previsti all'art. 1, comma 1, lett. c bis) del D.Lgs 153/99, la Fondazione, sulla base delle conoscenze acquisite circa le esigenze del territorio, ritiene di mantenere per quanto riguarda i settori rilevanti gli stessi individuati nella precedente programmazione e di ampliare i settori ammessi, aggiungendo ai due già presenti (Attività sportiva e Protezione civile), la Prevenzione e Recupero delle Tossicodipendenze; la Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; la Ricerca scientifica e tecnologica; la Protezione e qualità ambientale.

Per quanto concerne i Settori Rilevanti, preme sottolineare che attribuire la prima posizione allo "Sviluppo locale", non significa tanto prevedere per questo le maggiori risorse, quanto essere convinti che tutto il resto, cultura, turismo etc, contribuiscano alla sua implementazione.

I settori che vengono qui di seguito elencati, strettamente interconnessi, possono essere schematicamente inquadrati/articolati su tre piani strategici, che aspirano anzitutto a favorire un territorio innovativo, che privilegi la cultura e che promuova la salute e la qualità della vita.

Settori Rilevanti

1) Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
2) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
3) Educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali;
4) Arte, Attività e Beni culturali;
5) Volontariato, Filantropia e Beneficenza;

Settori Ammessi

6) Prevenzione e Recupero delle Tossicodipendenze
7) Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
8) Ricerca scientifica e tecnologica;
9) Protezione e qualità ambientale;
10) Attività sportiva
11) Protezione civile

5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE E MODALITA' DI INTERVENTO

Di seguito gli impegni della Fondazione già in essere fino al 2023:

	2021	2022	2023
PREMIO CHIARA DEI	500	500	500
VOLTERRA GUSTO	10.000		
FONDAZIONE VOLTERRA RICERCHE	30.000	30.000	30.000
PANNELLI AEREOPORTO	25.620		
CONVEGNO TOSSICO DIPENDENZE	22.000		
SIAF	180.000	100.000	100.000
CENTRO STUDI ESPOSITIVO	120.000	100.000	100.000

Le osservazioni espresse precedentemente sulle conseguenze prodotte dalla pandemia a livello economico e sociale, inducono le Fondazioni di origine bancaria ad una razionalizzazione e concentrazione dell'utilizzo delle risorse al fine di rendere più incisiva la propria azione. Nell'elaborazione delle strategie contenute nel presente documento si è tenuto conto di criteri aggiuntivi e innovativi per il potenziale sviluppo dei settori rilevanti: a) la probabile partecipazione di altri attori locali; b) il grado di autonomia del settore da eventuali condizionamenti; c) le competenze della Fondazione; d) i criteri di specializzazione e diversificazione; e) la rilevanza dei beni collettivi prodotti.

Fra gli obiettivi da percorrere avrà grande importanza la selezione di efficaci leve per lo sviluppo locale, tra cui soprattutto la possibilità di poter usufruire di crediti di imposta e/o deduzioni/detrazioni.

Analizzando realisticamente il territorio di competenza della nostra Fondazione esso risulta penalizzato da una crescente contrazione del sistema produttivo e da una permanente improvvisazione in termini di programmazione economica, con una sostanziale assenza del pubblico come programmatore e collettore di risorse. Negli ultimi decenni l'occupazione nel terziario è andata riducendosi e rischia ulteriori penalizzazioni con il paventato ridimensionamento dei servizi ospedalieri in atto, elemento su cui la Fondazione presta la necessaria attenzione, al fine di arginare quanto sopra, cercando anzi

di recuperare quanto fin qui sottratto. Il progetto messo in campo con Auxilium Vitae, per ottenere di nuovo i posti letto di terapia intensiva nell'Ospedale, dimostra la concretezza operativa che Fondazione CRV non si riparmia.

La presenza di aziende come Enel, la stessa Cassa di Risparmio di Volterra, Auxilium Vitae, Inail, Altair, Smith, Salina, garantisce la tenuta dell'occupazione tradizionale tipica del nostro territorio, ma non consente, ad eccezione forse del settore chimico penalizzato tuttavia dalla carenza di adeguate infrastrutture, previsioni ottimistiche di incremento. A parziale compensazione si era avuto negli ultimi anni un impulso nel settore turistico dovuto essenzialmente alla iniziativa di soggetti e di imprenditori privati che ha parzialmente sostituito la drammatica caduta della domanda di lavoro, ma non è comunque stato sufficiente a frenare l'emorragia di popolazione residente; la situazione che si è venuta a determinare dopo la fase acuta della pandemia che ci ha colpiti da marzo 2020, ha purtroppo comportato una serie di difficoltà per la sopravvivenza stessa delle attività di chi nel turismo aveva investito.

E' tuttavia a questa risorsa, rinnovabile e non consumabile, composta da un ambiente ricco di vestigia storiche, con impareggiabili aree naturalistiche, agricole, minerarie e artigianali che in passato hanno consentito ricchezza e benessere alle popolazioni, che bisogna porre una rinnovata attenzione, ponendo lo scopo di favorire una ricettività diffusa e di alto livello che utilizzi il più possibile i prodotti locali di filiera corta, anche come commercializzazione, una ricettività che trova il suo punto di forza soprattutto nella qualità di vita che il nostro territorio offre.

In questo contesto, nel rispetto dei principi di autonomia e sussidiarietà sanciti dalla normativa, la Fondazione, in forza del suo radicamento sul territorio e della propria autorevolezza, deve farsi promotrice di un nuovo spirito collaborativo capace di imporre una linea strategica che possa consentire di invertire il declino e favorire l'uscita dalla situazione di stallo attuale. Si pone quindi nel duplice ruolo di sostenitore di iniziative che conducano alla individuazione di obiettivi comuni e di promotore di eventuali soggetti che permettano di raggiungerli.

Come indicato in precedenza, la Fondazione nel prossimo triennio continuerà ad attuare e privilegiare gli interventi diretti nel segno della Fondazione Operativa affiancando tale

veste a quella tradizionale di Fondazione erogativa (o "grant making"), nell'ambito degli indirizzi di carattere generale espressi alla sezione 2.

Particolare attenzione sarà data alla valutazione dei progetti di terzi ritenuti meritevoli e alla comunicazione dei risultati dei progetti stessi, utilizzando per le elaborazioni le risorse interne della Fondazione; a tal fine il personale viene periodicamente formato tramite ACRI per l'aggiornamento in materia.

L'aspetto della comunicazione è prioritario in quanto molto spesso l'intervento della Fondazione risulta decisivo per il raggiungimento degli scopi prefissi ma la valenza dell'intervento rimane circoscritta ai soggetti beneficiari, mentre è essenziale che i risultati siano diffusi a tutta la collettività in quanto potenzialmente beneficiaria, non a mero scopo propagandistico, ma in quanto esempio di un nuovo modo di intervenire che mira a coinvolgere ed impegnare tutti gli attori locali con lo scopo di unire le risorse sia umane che economiche verso il raggiungimento di obiettivi condivisi.

Di seguito si evidenziano i criteri generali di selezione degli interventi per settore:

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZA POPOLARE LOCALE

Il settore dello sviluppo locale e dell'edilizia popolare richiede necessariamente un dialogo privilegiato con gli enti locali territoriali, primi conoscitori delle istanze del territorio.

Peraltro il ruolo della Fondazione deve rimanere necessariamente sussidiario, potendo quindi affiancare gli enti locali con azioni di impulso o per garantire, anche con l'intervento diretto, l'avvio di procedure amministrative tese alla realizzazione di importanti opere pubbliche.

La disponibilità occupazionale del territorio non può fare ulteriore assegnamento sulla presenza di aziende tradizionali per le quali non si prevedono ulteriori investimenti a breve, né si può pensare che si generi spontaneamente per iniziative di singoli imprenditori privati che negli ultimi decenni si sono concentrate quasi esclusivamente sul turismo.

Occorre quindi un progetto che metta in sinergia agricoltura, turismo e artigianato.

Per quanto concerne l'agricoltura si ritiene di continuare il lavoro svolto dall'apposita commissione dedicando a questo ambito particolare attenzione, da ciò la decisione di prevedere un apposito settore tra gli ammessi: "Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità", al quale rinviamo per l'illustrazione delle modalità di intervento.

Lo sviluppo tuttavia non può prescindere da una razionalizzazione delle infrastrutture locali e segnatamente del sistema dei parcheggi, sia a supporto dei sempre maggiori flussi turistici sia anche per la comunità residente, anche finalizzando i progetti al progressivo divieto di stazionamento nelle aree storiche della città; la Fondazione seguirà quindi con attenzione tutte le proposte finalizzate a realizzare una valida progettazione di base.

Turismo

Attualmente il turismo in Alta Val di Cecina, trainato da Volterra, è il settore economico che nel breve termine può sostenere occupazione e reddito.

Oggi più di ieri, per chiunque voglia creare economia dal turismo, è necessario impegnarsi in una promozione altamente professionale e moderna delle proprie eccellenze.

In modo particolare, la situazione determinata dalla pandemia che attanaglia l'intero paese fin dall'inizio del 2020, ci ha portati a riflettere sulle difficoltà che le città metropolitane ed

i grandi agglomerati urbani, stanno vivendo a livello di sicurezza, rispetto a realtà periferiche quali la Val di Cecina. A ciò si aggiunga la diffusione dello smart working, che in questa fase non ancora conclusa è stata indispensabile, e che probabilmente sarà destinata a svilipparsi ulteriormente.

La promozione del territorio, dunque, finalizzata non soltanto a diffondere il ricco patrimonio ambientale, artistico e culturale che ci caratterizza, dovrà dunque essere una componente del marketing territoriale, e deve attivare una strategia competitiva e organica che attragga il turista non solo per visite e soggiorni più o meno prolungati, ma per far percepire la qualità della vita che può godere chi decide di trovare residenza. Invertire la tendenza allo spopolamento del territorio, che purtoppo si è determinata negli scorsi decenni, produrrebbe benefici per tutti, fra le priorità sarà affrontare il problema della viabilità di Volterra e dell'intero territorio, divenute ormai insufficienti e obsolete.

In futuro saranno sicuramente sempre più efficaci campagne di comunicazione tramite internet, con la predisposizione di apposite applicazioni (APP) in luogo per esempio della cartellonistica in sede fissa, da utilizzare invece per la promozione di specifici eventi a beneficio anche dei residenti delle comunità vicine.

Alla base di una promozione efficace e duratura c'è la continuità del marchio e l'incisività dell'azione: per questo la Fondazione rimarrà sensibile alle eventuali proposte che verranno dagli operatori locali in modo da supportare le esigenze connesse alla promozione turistica come già accaduto in questi anni .

Inoltre, di particolare interesse si ritiene possa essere riuscire a creare un brand Volterra che utilizzi strategie di marketing atte a promuovere l'immagine del nostro territorio, le sue attrattive e i suoi prodotti.

Determinante è, infatti, alimentare la propria immagine attraverso un'adeguata gestione di tutti gli strumenti di informazione, comunicazione e promozione, un'immagine che è racchiusa nel brand e che richiede una coerenza tra gli operatori che possiedono dei valori comuni.

Sarà cura della Fondazione valutare la possibilità di sostenere progetti e proposte in tal senso.

Artigianato Artistico

Volterra possiede una immensa risorsa fortemente radicata: la cultura del lavoro artigianale portata avanti dai nostri artigiani.

Il tessuto culturale della città è indissolubilmente legato alla nostra materia prima per eccellenza, l'alabastro, che ha contribuito a portare alto il nome della nostra città nei secoli, facendola conoscere in tutto il mondo ed ha costituito l'intreccio economico che per molti anni ha fatto definire Volterra come il "Colle d'oro".

Una delle più importanti difficoltà di sviluppo del settore negli ultimi anni è senza ombra di dubbio la mancanza di ricambio generazionale, pertanto alcune realtà, come la storica cooperativa Artieri dell'alabastro si sono attivate nella creazione di veri e propri corsi professionalizzanti che hanno ridestato il desiderio nei giovani di tentare la strada di questo antico mestiere. I primi ostacoli però che si trovano ad affrontare sono le spese legate al potersi mettere in proprio, impossibilitati dalla troppa burocrazia ad essere inseriti nei laboratori già avviati, il che finisce per portali all'abbandono dell'idea.

Un altro aspetto importantissimo che purtroppo non viene considerato da molto tempo è la seria ed elevata promozione dei prodotti, che dovrebbe distinguere sostanzialmente tra il prodotto Totally Handmade ed il prodotto Factory-Made.

Questa auspicata fondamentale distinzione potrà ridonare credibilità e conseguentemente consentire di riaprire mercati per tutte quelle opere di elevato valore artistico che vengono generate dalle mani dei nostri sapienti artigiani, che troppo spesso sono erroneamente comparate per prezzo con le produzioni seriali presenti sul nostro territorio ed a livello internazionale (vedi Francia e Spagna). Il Totally Handmade ci rende unici al mondo ed è su questo che dobbiamo puntare tutte le nostre attenzioni.

La città di Volterra, è inoltre, caratterizzata dall'inestimabile tesoro culturale e socio-economico, in gran parte inesplorato e sconosciuto, delle innumerevoli realtà artigiane a prescindere da quella alabastrina, quali l'arte orafa e dei metalli, la rilegatoria, il restauro carta ed acquaforte, la tessitura a mano, l'arte della vetro-fusione e del mosaico, l'arte del cuoio.

Queste diverse realtà artigiane costituiscono oggi una delle attrazioni principali della città e sono degne di una implementazione che soltanto l'essere accumunate in un "Brand Volterra" può loro garantire.

Convinti che la salute pubblica sia un valore ed un bisogno primario, e che purtroppo i tagli degli ultimi anni hanno penalizzato i piccoli Ospedali, per cui occorre sostenere operazioni di recupero, dopo una intensa attività posta in essere negli scorsi anni per l'adeguamento delle strutture tecnologiche dell'ospedale civile, con risultati spesso inferiori alle attese o addirittura con il sostanziale inutilizzo degli apparati medicali, è necessario aprire un nuovo ciclo che sia finalizzato ad interventi a supporto della qualità della vita e del welfare di comunità. Tale operazione è divenuta indispensabile ora più che mai, quando la pandemia ha messe in luce le carenze in ambito ospedaliero, e non solo, derivate da operazioni dissennate.

Dovrà poi essere assicurato il supporto a tutte le iniziative tese a dare continuità operativa alla Auxilium Vitae Spa come centro di eccellenza regionale nell'ambito della riabilitazione e soggetto collettore di area vasta; in tale ottica potranno essere valutate anche possibili collaborazioni con gli altri soci privati con vocazione industriale sempre con un dialogo costruttivo con il socio pubblico di maggioranza.

La Fondazione intende prestare la massina attenzione alle istanze ed alle opportunità che potrebbero emergere durante il periodo di validità del PPP per il miglioramento dei servizi e per la riduzione dei tempi di attesa per l'esecuzione delle prestazioni sanitarie.

E' necessario pertanto che il CDA mantenga un dialogo continuo con la Direzione generale dell'ASL e con la Regione per individuare un progetto realizzabile per il mantenimento dell'Ospedale di Volterra nei suoi servizi essenziali e nei reparti di eccellenza e, nello specifico, per ottenere di nuovo i posti letto di terapia intensiva.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA

L'impegno della Fondazione, come meglio precisato al punto 3. "La gestione del patrimonio e le scelte di investimento", sarà rivolto all'adozione di provvedimenti conseguenti al perdurare della situazione di difficoltà economica di Siaf srl, aggravata dalla pandemia da Covid 19.

Prosegue il sostegno destinato al miglioramento dell'offerta formativa del sistema scolastico locale, come peraltro già effettuato negli anni scorsi e nei limiti delle risorse disponibili.

La Fondazione inoltre è disponibile a valutare il sostegno ad un serio programma finalizzato alla prosecuzione della cultura artigianale dell'alabastro con percorsi formativi da attuare per i giovani, anche in collaborazione con OMA di cui siamo socio fondatore.

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

E' tradizionalmente il settore che riceve la maggior attenzione in termini di risorse a livello nazionale da parte delle Fondazioni di origine bancaria per varie ragioni tra cui:

- il costo generalmente elevato degli interventi di recupero e di valorizzazione, che necessitano di accurate e lunghe tecniche di esecuzione;
- la sempre maggiore carenza di fondi pubblici anche per interventi su beni di proprietà dello Stato e degli enti territoriali, con conseguente incuria di rilevanti patrimoni culturali;
- la presenza di un vastissimo patrimonio culturale costituito anche da materiale documentale o correlato ad usi e tradizioni locali da preservare.

Anche il nostro territorio, per le sue antiche origini, storia e tradizioni, non fa eccezione all'andamento generale; la Fondazione ha operato ed opera negli ambiti del restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico, dell'allestimento di attività espositive, delle attività artistiche nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo e nella promozione e diffusione dell'arte e della cultura.

L'impegno è quello, nei limiti del possibile, di continuare, orgogliosi dell'investimento fatto nell'anno 2019, di 250.000 euro per la ripresa degli scavi all'anfiteatro romano, contributo che ha reso possibile che Regione e Ministero ne stanziassero 500.000, grazie a cui a fine 2020 l'opera dovrebbe vedere la luce.

In relazione poi al successo delle iniziative culturali potranno essere valutati ulteriori interventi di sostegno e di attuazione, anche in maniera diretta, di eventi, iniziative e mostre per richiamare sul territorio flussi aggiuntivi di turisti attirati dal valore culturale delle iniziative. A tal proposito, ci preme sottolineare come, al termine di un lungo ed approfondito lavoro di indagini sulle possibilità di affidare lo Spazio Espositivo a professionisti che potessero valorizzarlo, in data 24 febbraio 2020 era stato firmato un contratto con Opera Laboratori Fiorentini, concedendo lo spazio espositivo per un progetto che ci ha impegnati con la Cattedrale, definito "L'anima di Volterra" in riferimento alla Piazza San Giovanni. Purtroppo l'emergenza sanitaria non ha reso possibile attivare i servizi come previsto e quindi l'intera operazione è slittata a Marzo 2021.

La Fondazione dovrà comunque prevedere all'interno del proprio budget un importante impegno per la copertura delle spese fisse e di quelle relative ai singoli eventi che autonomamente potranno essere posti in essere.

Tra i vari possibili interventi si segnalano:

- sostegno alla produzione teatrale e all'offerta culturale del Teatro Persio Flacco,

- La Fondazione intende inoltre continuare il percorso intrapreso negli anni precedenti, finalizzato alla messa in sicurezza ed al contenimento del degrado strutturale della "Badia Camaldolese" in Volterra, mediante interventi diretti pluriennali al fine di renderla fruibile per visite guidate ed eventi. Eventuali interventi aggiuntivi potranno essere effettuati sotto la supervisione della Soprintendenza ai Monumenti di Pisa e Livorno da artigiani/studenti provenienti dal nostro territorio ed eventualmente anche dall'estero a scopo di studio o formazione.

VOLONTARIATO , FILANTROPIA E BENEFICENZA

Questo settore è caratterizzato da una elevata frammentazione delle iniziative, di norma a bassa rilevanza finanziaria ma spesso aventi importanti ricadute sociali.

In questi casi quindi le procedure di verifica dei risultati spesso non portano a valutazioni oggettivamente misurabili e sono spesso affidate ad autovalutazioni (relazioni di progetto), oltre alle usuali verifiche di natura economico-finanziaria.

La Fondazione oltre al sostegno del settore vuole porre in essere, anche con interventi diretti, dei percorsi formativi tesi a migliorare l'assetto organizzativo e gestionale dei beneficiari e principalmente delle associazioni impegnate nel sociale, anche per poter eventualmente usufruire di altre forme di contribuzioni a loro dedicate.

Inoltre vuole proseguire ad evidenziare ai beneficiari come sia importante far conoscere ai terzi, Fondazione inclusa, le attività effettuate mediante l'utilizzo dello strumento del "bilancio di missione", nel quale appunto evidenziare, oltre le risultanze numeriche, i risultati sociali raggiunti e l'impegno di lavoro volontario profuso dagli associati e/o dai volontari partecipanti alle varie iniziative.

PREVENZIONE E RECUPERO DELLE TOSSICODIPENDENZE

Fin dalle prime riunioni dell'attuale Consiglio di Amministrazione della Fondazione si è avvertita la necessità' di individuare una forma di impegno che prevenga l'avvicinamento all'utilizzo di sostanze di abuso da parte dei giovani dell'Alta Val di Cecina, già abbastanza penalizzati dal vivere in un contesto territoriale povero di opportunità ricreative culturali, sportive e sociali.

E' stata presa la decisione di nominare una commissione deputata alla progettazione di un intervento che rispondesse a tale necessità.

E' stato chiesto al dott. Cellesi, nella sua veste di dirigente del Ser.D di Volterra, di proporre una linea di azione atta allo scopo. Il dott. Cellesi ha proposto di effettuare un'indagine epidemiologica sulla conoscenza e l'utilizzo delle sostanze di abuso in un campione di studenti della Alta Val di Cecina di età compresa tra i 15 ed i 20 anni. Tale indagine si ricollegherebbe ad altre analoghe, svolte dallo stesso e dai suoi collaboratori, negli anni precedenti e ne costituirebbe una necessaria continuazione per registrare i mutamenti comportamentali tenuti nel tempo da parte dei giovani.

L'ipotesi di lavoro dunque consiste nella costituzione di una task force (che coinvolgerebbe anche personale della ARS) dedicata al rilevamento di informazioni utili a cogliere l'attuale tendenza dei giovani ad abusare di sostanze anche alcoliche; In tal modo si potrebbero conseguire elementi utili alla progettazione di strumenti atti a comprendere i fenomeni in corso nel mondo delle dipendenze e realizzare quindi politiche e attività socio sanitarie con prospettiva ampia, multidimensionale e sistemica.

SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITA'

In continuità con quanto indicato nel precente piano programmatico pluriennale, questa Fondazione intende continuare a rivolgere la propria attenzione alla sicurezza alimentare e all'agricoltura di qualità.

Da sempre il territorio di riferimento ha basato il proprio sviluppo e la propria redditività su prodotti agricoli di eccellenza.

Purtroppo, in tempi recenti si è preferito adottare tecniche e coltivazioni che hanno contribuito al fenomeno dell'abbandono e dello spopolamento delle campagne e alla coltivazione estensiva di ampie zone del territorio con culture a scarsa redditività.

La Fondazione ha dunque intrapreso numerose azioni per poter intervenire e potenziare nuovamente lo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento. Innanzitutto è stato confermato l'impegno nel piano programmatico per il periodo 2018-2020 con la Commissione Agricoltura. Inoltre ha contribuito alla creazione del Distretto Rurale dell'alta Val di Cecina e alla firma di una convenzione con l'Accademia Nazionale dei Georgofili per lo sviluppo delle attività in agricoltura. Come ultimo, ma non per importanza, la Fondazione ha recentemente aderito ad un progetto denominato "FilieraFutura". A tale progetto partecipano numerose altre Fondazioni, prevalentemente del Centro Nord, con l'obiettivo di incentivare attività per lo sviluppo dell'agricoltura di qualità e della filiera agroalimentare sostenibile mediante finanziamenti e piani di sviluppo di respiro nazionale ed europeo.

Tali progetti si stanno sviluppando nell'ambito delle iniziative volte a rilanciare le aree interne e disagiate con un focus rivolto al contenimento dei fenomeni del cambiamento climatico, del mantenimento delle tradizioni locali e dello sviluppo *green* e sostenibile del territorio.

In tale contesto ci auspichiamo la nascita di ulteriori iniziative che possano coinvolgere anche i territori di riferimento della Fondazione che è pronta a partecipare con risorse e attività.

Concludendo, è importante sottolineare che lo sviluppo di una agricoltura di qualità e la naturale evoluzione di una filiera del cibo siano elementi assolutamente propedeutici per un turismo moderno nel rispetto della natura e del territorio che deve costituire la modalità di crescita economica delle aree interne per il futuro.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

ARTIGIANATO LOCALE

Dal 2017 è partita un'operazione di studio volto a migliorare alcuni aspetti limitanti della nostra pietra locale, chiamando alla ricerca di una possibile risoluzione, un gruppo di professionisti di alta preparazione, i quali proposero lo sviluppo di un progetto alquanto innovativo, definito "alabastro nanostrutturato".

Avvalendosi della collaborazione dello studio scientifico "La Colorobbia" di Vinci, in specifico nel team di scienziati del prof. Baldi, tutti gli artigiani richiamati dalle proprie associazioni di categoria e dal Liceo Artistico G. Carducci, si unirono accettando la proposta di condividere equamente le spese di ricerca consapevoli che il settore necessita di trovare nuovi espedienti per creare un materiale nuovo ed innovativo, da affiancare comunque alla produzione tradizionale.

I primi risultati positivi sono arrivati dopo pochi mesi per quanto riguarda l'idrorepellenza ma ancora meritevole di approfondimenti ulteriori poiché non si è arrivati ad una penetrazione ottimale, tale da poter rendere il materiale completamente antigraffio.

Maggiore entusiasmo è dato invece dalla soluzione con il sistema fotocatalitico che trasformerebbe una semplice lastra di alabastro in un vero e proprio depuratore ambientale; addirittura sarebbe possibile calcolare la capacità purificatrice di una superficie in termini di quantità di "alberi equivalenti" come stanno facendo con successo a Milano per le superfici ceramiche. In laboratorio saranno poi in grado di stabilire scientificamente il potere depurativo del prodotto finale.

Pertanto sarebbe opportuno che fosse data la possibilità allo studio scientifico preposto di fare ulteriori approfondimenti aiutando a concretizzare un progetto che sicuramente passerà alla storia dell'Alabastro per l'innovazione.

VOLTERRA RICERCHE

Prosecuzione dell'attività della Fondazione "Volterra Ricerche" finalizzata alla sperimentazione presso l' Auxilium Vitae di Volterra, di nuovi percorsi assistenziali in riabilitazione cardiologica, neurologica e respiratoria, ricercando nuovi finanziamenti da parte della Regione Toscana, il tutto in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna per investire nella ricerca e nelle nuove tecnologie al fine di assicurare al paziente la miglior assistenza ed efficienza possibili.

PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTALE

La Fondazione conferma il sostegno agli enti e alle istituzioni locali nel promuovere iniziative tese alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia e valorizzazione delle aree verdi.

Si pone inoltre l'obiettivo di implementarne le capacità programmatiche e di azione sul territorio, mediante politiche e iniziative volte all'eliminazione di materiali non eco-sostenibili, sostituendoli con sostanze biodegradabili tradizionali e/o innovative e al diffondersi della cultura del "riciclo", coinvolgendo le comunità locali, l'associazionismo, le famiglie e, soprattutto, i giovani, e permettendo di alimentarne la coscienza e il rispetto dell'ambiente, nell'ottica di diffondere comportamenti, modi e stili di vita compatibili con l'ecosistema e con i fragili equilibri climatici.

Ritenendo che l'area in cui insiste l'attività della Fondazione sia caratterizzata da un paesaggio collinare e che il collegamento ai borghi e alle aree urbane sia un bene e un valore che la caratterizza fortemente, la distingue e la identifica nel mondo, fondamentale è che questo patrimonio sia difeso, protetto e rispettato, senza, però, che esso possa rappresentare un freno nel cogliere le importanti opportunità di eventuali ammodernamenti infrastrutturali, imprescindibile volano di crescita socio-economica per le aree interessate.

Importante inoltre sarà implementare una maggiore vivibilità delle aree verdi cittadine allo scopo di crearne luoghi di benessere e di incontro comunitario.

ATTIVITA' SPORTIVA

In questo settore il contributo della Fondazione è stato determinate per garantire ai ragazzi presenti nel territorio di potersi avvicinare alle varie attività sportive, favorendo l'aggregazione sociale e la partecipazione alle varie manifestazioni sportive.

Al riguardo La Fondazione nel 2019 ha sottoscritto con il Comune di Volterra e l'Altair Chimica un protocollo di intesa per la realizzazione di un nuovo stadio a Saline di Volterra e deliberato un contributo di € 100.000, sfruttando i benefici fiscali dello Sport Bonus.

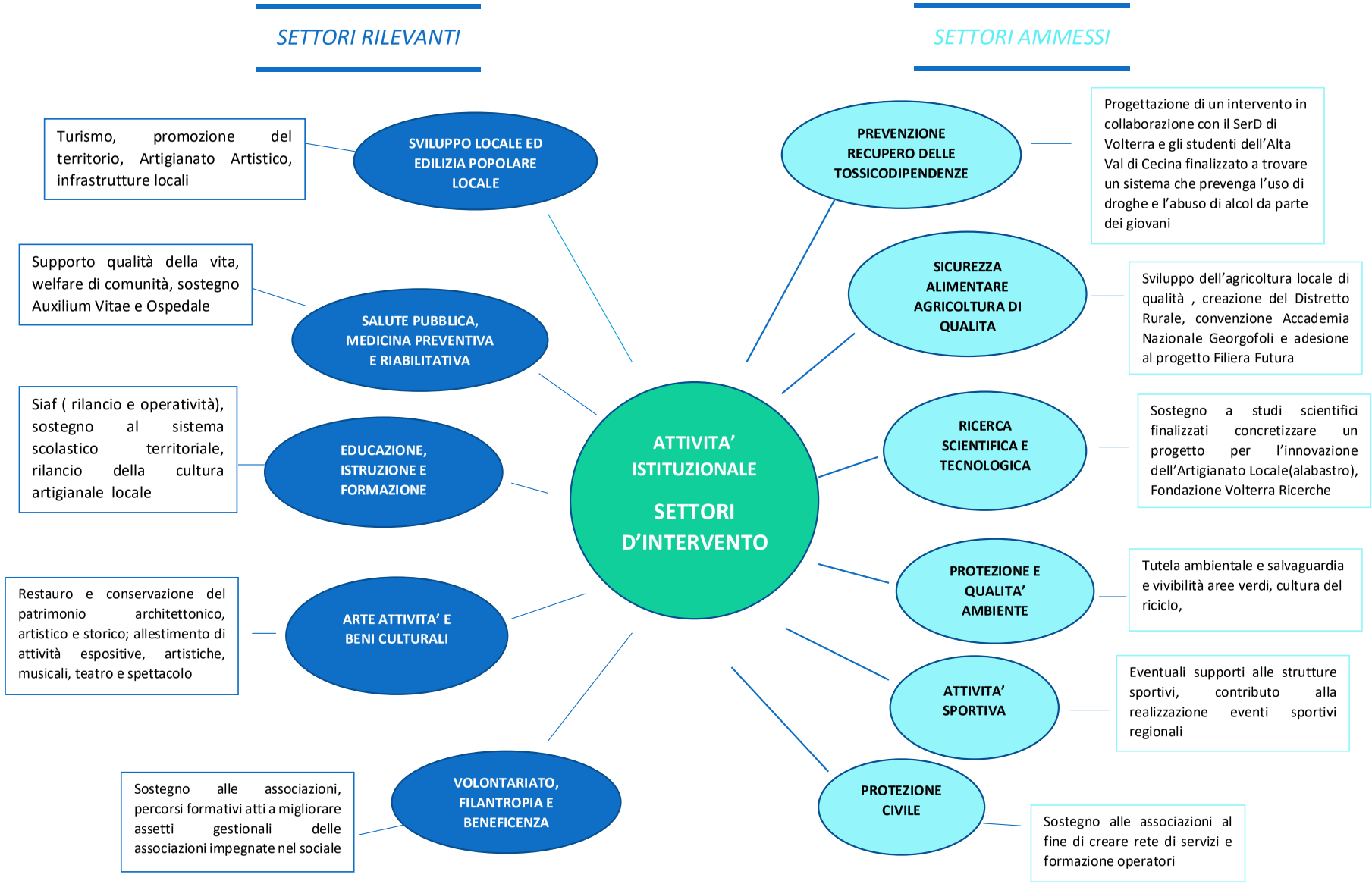
I contributi a questo settore sono destinati solo all'acquisto di attrezzature, veicoli, ausili tecnici, manutenzione straordinaria di strutture e realizzazione di eventi sportivi di rilevanza almeno regionale (con esclusione della partecipazioni a campionati).

Il sostegno della Fondazione, per quanto possibile, continuerà anche nel prossimo triennio.

PROTEZIONE CIVILE

Negli anni, nel settore della Protezione Civile, sono state compiute notevoli realizzazioni, in particolare nella prevenzione antincendio, nella sicurezza e protezione dell'ambiente che ci circonda, sono stati effettuati vari finanziamenti per progetti inerenti la gestione delle comunicazioni in caso di calamità naturali, per l'acquisto di automezzi attrezzati e per attrezzature di emergenza e di primo soccorso donati al locale comando dei VV.FF di Saline.

La Fondazione continuerà a perseguire l'obiettivo affinché anche le singole associazioni che operano su base volontaria ed associativa, possano raggiungere forme di coordinamento strutturato anche mediante l'utilizzo condiviso di attrezzature specifiche; pertanto la Fondazione privilegerà le iniziative tese a creare una rete di servizi e la formazione degli operatori, da realizzare su base territoriale allargata.


SETTORI RILEVANTI
SETTORI AMMESSI
ATTIVITA' ISTITUZIONALE
SETTORI D'INTERVENTO
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE
Turismo, promozione del territorio, Artigianato Artistico, infrastrutture locali
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
Supporto qualità della vita, welfare di comunità, sostegno Auxilium Vitae e Ospedale
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Siaf (rilancio e operatività), sostegno al sistema scolastico territoriale, rilancio della cultura artigianale locale
ARTE ATTIVITA' E BENI CULTURALI
Restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico; allestimento di attività espositive, artistiche, musicali, teatro e spettacolo
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
Sostegno alle associazioni, percorsi formativi atti a migliorare assetti gestionali delle associazioni impegnate nel sociale
PREVENZIONE RECUPERO DELLE TOSSICODIPENDENZE
Progettazione di un intervento in collaborazione con il SerD di Volterra e gli studenti dell'Alta Val di Cecina finalizzato a trovare un sistema che prevenga l'uso di droghe e l'abuso di alcol da parte dei giovani
SICUREZZA ALIMENTARE AGRICOLTURA DI QUALITA
Sviluppo dell'agricoltura locale di qualità , creazione del Distretto Rurale, convenzione Accademia Nazionale Georgofoli e adesione al progetto Filiera Futura
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
Sostegno a studi scientifici finalizzati concretizzare un progetto per l'innovazione dell'Artigianato Locale(alabastro), Fondazione Volterra Ricerche
PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTE
Tutela ambientale e salvaguardia e vivibilità aree verdi, cultura del riciclo,
ATTIVITA' SPORTIVA
Eventuali supporti alle strutture sportivi, contributo alla realizzazione eventi sportivi regionali
PROTEZIONE CIVILE
Sostegno alle associazioni al fine di creare rete di servizi e formazione operatori